



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA

Ufficio Risorse Idriche

Viale Verrastro n. 5, 85100 Potenza (PZ)
Ufficio Tel. 0971669006
ufficio.ciclo.acqua@cert.regione.basilicata.it

Consorzio di Bonifica della Basilicata
Via Annunziatella 64– 75100 Matera (MT)
PEC: consorzio@pec.bonificabasilicata.it

Rif. prot. dir. n. 0090573/23AH del 11/04/2025, prot. dir. n. 0277448/23AH del 03/11/2025 e prot. dir. n. 0277468/23AH del 03/11/2025
Allegati 1

OGGETTO: Autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904, alla realizzazione degli interventi previsti nel “Progetto di Forestazione Annualità 2025 – Progetto interventi preliminari per il ripristino della funzionalità della diga del Rendina: Eliminazione della vegetazione nell’area d’invaso”.
Beneficiario: Consorzio di Bonifica della Basilicata.

In riferimento alla richiesta di cui all’ oggetto si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. 23BB.2025/D.02065 del 29/12/2025 relativa all’Autorizzazione Idraulica rilasciata ai sensi del R.D. 523/1904.

Cordiali saluti.

Il Responsabile di P.O.
geol. Gerardo Colangelo

COLANGELO GERARDO
2026.01.14 13:39:20
CN=COLANGELO GERARDO
C=IT
2.5.4.4=COLANGELO
2.5.4.42=GERARDO
RSA/2048 bits

Istruttore: Dott.ssa Luciana Mecca
tel. 0971669149 - mail: luciana.mecca@regione.basilicata.it

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA
Protocollo Arrivo N. 829/2026 del 15-01-2026
Allegato 1 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA

REGIONE BASILICATA

Ufficio Risorse Idriche
23BB

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23BB.2025/D.02065

DEL 29/12/2025

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

Autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904, alla realizzazione degli interventi previsti nel "Progetto di Forestazione Annualità 2025 – Progetto interventi preliminari per il ripristino della funzionalità della diga del Rendina: Eliminazione della vegetazione nell'area d'invaso". Richiedente: Consorzio di Bonifica della Basilicata

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE

DATA

Allegati N. _____

Atto soggetto a pubblicazione ☐ Integrale ☒ Per oggetto ☐ Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

- VISTA** la Legge Regionale 2 marzo 1996, n. 12, recante “Riforma dell’Organizzazione Amministrativa Regionale” e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la D.G.R. 13 gennaio 1998, n° 11, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n° 165 e ss.mm.ii., recante “Norme Generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”;
- VISTA** la Legge Regionale 6 settembre 2001, n. 34, recante il “Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D. L.gs 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’Art. 22. “Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la D.G.R. n. 133 del 28.03.2025 avente ad oggetto: “Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2025-2027 – Approvazione ai sensi dell’art. 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113 come modificato con Legge 24 febbraio 2023, n. 14 art. 11-bis”;
- VISTA** la Legge Statutaria Regionale n. 1 del 17/11/2016 recante “Statuto della Regione Basilicata” modificata ed integrata con la Legge Statutaria Regionale 18.07.2018, n. 1, e con la Legge Statutaria Regionale 18.02.2019, n. 1;
- VISTA** la Legge Regionale 30.12.2019, n. 29, riguardante “Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”;
- VISTO** il Regolamento 10.02.2021, n. 1, recante “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la D.G.R. n. 315 del 20.06.2025, recante “Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale”;
- VISTA** la D.G.R. n. 316 del 20.06.2025 recante “Art. 3 Regolamento 10 febbraio 2021 n. 1. Conferimento incarichi di Direzione Generale” - con la quale è stata affidata la responsabilità della Direzione Generale dell’Ambiente, Energia e Tutela del Territorio, all’arch. Canio Santarsiero;
- VISTA** la D.G.R. n. 387 del 23.07.2025 recante “Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarico” - con la quale è stato conferito incarico dirigenziale dell’Ufficio Risorse Umanistiche, all’ing. Lucia Mangiamiele;
- VISTA** la D.G.R. n. 679 del 13.11.2024 recante “Regolamento regionale 11 ottobre 2024, n. 4 - Primi adempimenti organizzativi”;
- VISTA** la D.G.R. n. 179 del 08.04.2022 “Regolamento interno della Giunta regionale della Basilicata - Approvazione”;

VISTO	il Regolamento regionale n. 1 del 05/05/2022 “Controlli interni di regolarità amministrativa”;
VISTA	la D.G.R. n. 230 del 14.4.2023: “PNRR – Direttive per l’implementazione del vigente sistema dei controlli interni regionali.”;
VISTO	il D.Lgs. n. 118/2011 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
VISTA	la D.C.R. n. 647 del 23/01/2024: “Documento di Economia e finanza Regionale (DEFR) 2024-2026-APPROVAZIONE”;
VISTA	la D.C.R. n. 653 del 23/01/2024: “Legge di stabilità regionale 2024;
VISTA	la D.C.R. n. 655 del 23/01/2024: “Legge regionale: “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026;
VISTA	la Legge Regionale 7 febbraio 2024, n. 3, recante: “Legge di stabilità regionale 2024;
VISTA	la Legge Regionale 7 febbraio 2024, n. 4, recante: “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026;
VISTA	la D.G.R. n. 84 del 09-02-2024 recante: “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione per il triennio 2024-2026”;
VISTA	la D.G.R. n. 85 del 09-02-2024 recante:” Approvazione del Bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024-2026”;
VISTA	la D.G.R. n. 131 del 28.02.2024:” Prima variazione al bilancio di previsione 2024/2026, ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.”
VISTA	la D.G.R. n. 173 del 16.3.2024: “Disegno di legge regionale Collegato alla legge di stabilità 2024;
VISTA	la D.G.R. n. 218 del 20.3.2024: “Seconda variazione al bilancio di previsione 2024/2026, ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.”;
VISTA	la D.G.R. n. 270 del 5.4.2024: “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023, ai sensi dell’art.3, comma 4, del D. Lgs. 118/2011 e conseguente variazione del Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2024/2026”;
VISTA	la D.G.R. n. 349 del 30.4.2024: “Terza variazione al bilancio di previsione 2024/2026, ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.”;
VISTA	la D.G.R. n. 411 del 01.08.2024: “Quarta variazione al bilancio di previsione 2024/2026, ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
VISTA	la D.G.R. n. 490 del 13.8.2024: “Quinta variazione al bilancio di previsione 2024/2026, ai sensi dell’art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.
VISTA	la Legge Regionale 24 ottobre 2024, n.34 “Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026”;
VISTA	la D.G.R. n. 645 del 30.10.2024: “Variazioni al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale, in seguito all’approvazione, da parte del Consiglio

regionale, della legge regionale recante l'Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2024-2026.”;

NEL MERITO DEL PROVVEDIMENTO IN OGGETTO

- VISTO** il Regio Decreto 25/07/1904, n° 523, in materia di Opere Idrauliche;
- VISTO** il Regio Decreto 9 dicembre 1937, n° 2669 “Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1° e 2° categoria e delle opere di bonifica”;
- VISTO** il T.U. di leggi sulle Acque e gli impianti Elettrici approvato con R.D. 11/12/1933 n° 1775 e le successive disposizioni legislative e regolamentari;
- VISTA** la Legge 05/01/1994, n° 37 per la Tutela delle Aree Demaniali dei fiumi, torrenti, laghi;
- VISTI** gli artt. 7, 86 e 89 del Decreto Legislativo 31/03/1998, n° 112, che ha trasferito alle Regioni compiti e funzioni in materia di Demanio Idrico;
- VISTA** la Legge Regionale 08/03/1999, n° 7 di recepimento del Decreto Legislativo n° 112/98 che attesta alle Regioni compiti e funzioni in materia di Demanio Idrico;
- VISTO** il D.P.C.M. 12/10/2000 di individuazione di beni e risorse da trasferire alla competenza Regionale in materia di Demanio Idrico;
- VISTI** i verbali in data 9 e 18 gennaio 2002 con i quali sono stati trasferiti dall’Agenzia del demanio di Matera e Sezione Staccata di Potenza, alla Regione Basilicata, Dipartimento Ambiente e Territorio - Ufficio Tutela delle Acque, i fascicoli relativi alle concessioni in uso delle pertinenze idrauliche dei corsi d’acqua in ottemperanza al Decreto Legislativo n° 112/98 ed al D.P.C.M. 12/10/2000 in materia di Demanio Idrico;
- VISTO** l’accordo Stato – Regioni rep. N° 2060 recante le modalità operative concernenti l’attuazione dell’art. 5 bis, commi 5 e 6 della legge 30/11/2006, n° 212;
- VISTO** il Decreto Legislativo 03/04/2006, n° 152 “Norme in materia ambientale”;
- VISTA** la Legge 05/05/2009, n. 42, recante “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’art. 119 della Costituzione”, e in particolare l’art. 19, relativo al patrimonio di comuni, province, città metropolitane e regioni;
- VISTO** il Decreto Legislativo 28/05/2010, n. 85, recante “Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell’art. 19 della legge 05/05/2009, n. 42”;
- VISTE** le Norme di Attuazione del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico vigente, approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino della Basilicata il 05/12/2001, vigente dal 14/01/2002, e da ultimo aggiornato dallo stesso Comitato con delibera del 10/10/2011, n° 16, vigente dal 21/10/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 27 marzo 1979, n. 12 – “Disciplina della coltivazione di cave e torbiere e di inerti degli alvei dei corsi d’acqua” e s.m.i.;
- VISTA** l’istanza prot. n. 7618/2025 del 11/04/2025, acquisita al prot. dir. n. 0090573/23AH del 11/04/2025, con la quale il Consorzio di Bonifica della Basilicata, nella persona dell’avv. Giuseppe Pio Musacchio, in qualità di rappresentante legale, ha inoltrato richiesta di

Autorizzazione Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per gli interventi previsti nel “Progetto di Forestazione Annualità 2025 – Progetto interventi preliminari per il ripristino della funzionalità della diga del Rendina: Eliminazione della vegetazione nell’area d’invaso”;

VISTA la comunicazione, acquisita al prot. dir. n. 0096087/23BB del 17/04/2025, con la quale l’Ufficio Risorse Idriche ha richiesto al Consorzio di Bonifica della Basilicata l’invio degli elaborati tecnici citati nell’istanza prot. n. 7618/2025 del 11/04/2025, acquisita al prot. dir. n. 0090573/23AH, non allegati alla stessa;

VISTI gli elaborati allegati alle note integrative prot. n. 22431/2025 del 03/11/2025, acquisita al prot. dir. n. 0277468/23AH del 03/11/2025, e prot. n. 22432/2025 del 03/11/2025, acquisita al prot. dir. n. 0277448/23AH del 03/11/2025, e qui di seguito riportati:

N. elaborato	Titolo elaborato
0	Diga_del_Rendina-Trasmissione_elaborati
A	Risorse_Idriche-AOO_Giunta.REGISTRO_UFFICIALE.2025
1_A	Copia_Allegato -Risorse_Idriche-AOO_Giunta.REGISTRO
A	Compatibilita_Ambientale-AOO_Giunta.REGISTRO_UFFICIALE.2025.0
1_A	Copia_Allegato -Compatibilita_Ambientale-AOO_Giunta.REGISTRO_
2_B	Copia_Allegato -Controdeduzioni_osservazioni_Diga_del_Rendina
TAV. 1	Relazione
TAV. 2	Allegato_1_- _V.Inc.A.
TAV. 3	Corografia
TAV. 4	Planimetria catastale
TAV.5	Planimetria con indicazione aree di saggio
TAV. 6	Planimetria con indicazione delle piste di servizio
TAV.7	Documentazione fotografica

CONSIDERATO che dalla documentazione trasmessa si rileva quanto segue:

- la diga di Abate Alonya sbarra il Torrente Olivento in località Rendina, in agro di Lavello (PZ), e tutta l’area interessata dall’invaso ricade nei comuni di Lavello, Venosa, Rapolla e Melfi;
- a seguito della comparsa sul coronamento di fessure longitudinali, di apertura superiore al centimetro, sullo sbarramento diga per una lunghezza di circa 700 metri, a partire dalla spalla sinistra, e estese fino alla profondità di 6 m del piano di coronamento, la Direzione Generale Dighe, dal dicembre 2005, ha imposto l’apertura permanente delle paratoie dello scarico di fondo, ovvero l’assenza di invaso. Tale disposizione permane tuttora;
- per garantire la piena efficienza della diga è necessario eseguire interventi di consolidamento strutturale sullo sbarramento, eliminare la vegetazione che ha ricoperto l’area e rimuovere i sedimenti accumulatisi all’interno del bacino al fine di ripristinarne le capacità d’invaso;
- il ripristino della funzionalità della diga consentirebbe di assicurare risorsa idrica sufficiente all’intero comprensorio a valle (Lavello, Basso Melfese ed anche in parte la Puglia) e offrirebbe significative potenzialità per la produzione di energia idroelettrica;
- la diga del Rendina è una struttura di importanza strategica per lo sviluppo del territorio locale e della vicina Puglia e, disponendo di notevoli potenzialità di produzione energetica,

l'immediato recupero, quantomeno della sua parziale capacità di invaso, appare indilazionabile;

PREMESSO che:

- con DD. 23BD.2023/D.01326 del 22/11/2023 il suddetto progetto ha ottenuto parere favorevole di V.Inc.A.;
- l'intervento di ripristino della funzionalità della diga del Rendina è stato finanziato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 ottobre 2024, recante l'adozione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNISSI), ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.L. n. 350/2022, codice intervento PNISSI0000302;
- l'area ricade all'interno della Zona Speciale di Conservazione "Lago del Rendina" (codice IT9210201) e l'intervento sarà eseguito nel rispetto delle misure di tutela e conservazione approvate con DGR n. 250/2018, nonché delle prescrizioni di cui agli allegati A e B, adottando tecniche di ingegneria naturalistica per la salvaguardia degli habitat;
- l'intervento ricade nell'ambito dell'attività di Forestazione di cui alla L.R. 42/1998 per l'anno 2025, delegata al Consorzio di Bonifica della Basilicata con D.G.R. n. 2025.00071 del 13.02.2025;
- con nota prot. dir. n. 0182627/23BB del 01/08/2025, l'Ufficio Risorse Idriche ha espresso parere preliminare favorevole, ai soli fini idraulici, all'esecuzione delle sole lavorazioni di pulizia e decespugliamento previste nella tipologia "Intervento n. 6 - Missione 6 - Mitigazione Dissesto Idrogeologico e Geomorfologico" del "Progetto Generale degli interventi di Forestazione Pubblica – Annualità 2025";

TENUTO CONTO che:

- gli interventi previsti, finalizzati al ripristino della funzionalità della diga del Rendina, interessano una superficie con estensione di 77,38 ha, e consistono in:
 - o preparazione dell'area di cantiere con individuazione di siti idonei per lo stoccaggio del materiale legnoso;
 - o sistemazione delle piste di servizio e loro adeguamento a una larghezza minima sufficiente per il passaggio dei mezzi da impiegare per le operazioni di taglio e movimentazione;
 - o delimitazione della fascia perimetrale da escludere dal taglio per il rispetto degli Habitat presenti;
 - o delimitazione di percorsi substeppici, prateria e ambienti agropastorali ad elevata naturalità da conservare e da preservare durante le lavorazioni,
 - o taglio/abbattimento con eventuale trinciatura sul posto del frasame e/o esbosco mediante trasporto nello spazio di stoccaggio;
 - o cippatura del legname in cassoni scarrabili, con successivo riutilizzo del materiale, anche per interventi sulla fascia perimetrale mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
 - o ripristino dello stato dei luoghi;
- 66,905 ha, dei 77,38 ha totali, saranno soggetti a taglio raso;
- le aree di competenza del Demanio Idrico dello Stato interessate dalle lavorazioni sono localizzate come di seguito riportato:

Asta fluviale	Comune	Identificazione catastale		Tipologia di intervento
		Foglio	Rif. Particelle catastali antistanti*	
Torrente Olivento	Lavello	51	1	sistemazione piste, realizzazione aree stoccaggio, taglio/abbattimento frasche e/o esbosco, cippatura legname, interventi di ingegneria naturalistica sulla fascia perimetrale.
		32	8	
Torrente Olivento	Venosa	5	6,24,25,32,33,34,35	
Fiumara Arcidiaconata/ Torrente Olivento	Rapolla	2	1	
Torrente Olivento	Melfi	47	18	
		20	69,114,462	

*Riferimento indicativo delle principali particelle antistanti le aree interessate dagli interventi

CONSIDERATO:

- che la normativa fondamentale del T.U. sulle opere idrauliche (R.D. 25 luglio 1904 n. 523) il cui Capo VII - dedicato alla polizia delle acque pubbliche - pone alcuni divieti in materia di edificazione in fregio ai corpi idrici diretti a tutelare gli interessi pubblici connessi con la tutela demaniale ed idraulica delle acque e delle relative fasce di rispetto;
- che l'art. 96 individua i lavori ed atti vietati "in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese", includendo (lettera f) "le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi.";
- che parimenti è vietata, ai sensi della successiva lettera g), "qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti", in tal caso a prescindere dal limite spaziale di cui sopra;
- che inoltre, l'art. 133 (I comma, lett. a) del Regio Decreto 8 maggio 1904 n. 368 vieta, in modo assoluto, sui "corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere d'una bonificazione", "le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, e lo smovimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di metri 2 per le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e smovimento del terreno, e di metri 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua";

VISTA

l'istruttoria condotta dall'Ufficio scrivente, definita sulla base dei dati riportati negli elaborati trasmessi, dalla quale si evince che:

- la diga del Rendina è una struttura di importanza strategica per lo sviluppo del territorio locale e della vicina Puglia e il recupero, quantomeno della sua parziale capacità di invaso, appare indilazionabile;
- l'eliminazione della vegetazione che ha ricoperto l'area d'invaso è propedeutica agli interventi di consolidamento strutturale necessari per il ripristino della funzionalità dello sbarramento;
- le attività in progetto sono funzionali alla sicurezza idraulica;
- le lavorazioni previste:
 - o non determinano e/o causano impatti significativi sull'evoluzione morfologica del corso d'acqua;
 - o non determinano condizioni di rischio idraulico;
 - o non aggravano le condizioni di rischio idraulico preesistenti;
- i lavori sono compatibili con il buon regime idraulico e non risultano motivi ostativi al rilascio del parere favorevole all'esecuzione degli interventi previsti;

RITENUTA regolare la documentazione allegata all'istanza di autorizzazione, ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, e non riscontrando motivi ostativi, sempre e solo dal punto di vista idraulico, alla realizzazione di quanto richiesto,

D E T E R M I N A

1. di autorizzare per quanto di competenza, **ai soli fini idraulici**, ai sensi del **R.D. 523/1904**, il Consorzio di Bonifica della Basilicata, nella persona dell'avv. Giuseppe Pio Musacchio, in qualità di rappresentante legale, alla realizzazione degli interventi previsti nel "Progetto di Forestazione Annualità 2025 – Progetto interventi preliminari per il ripristino della funzionalità della diga del Rendina: Eliminazione della vegetazione nell'area d'invaso". In particolare, le lavorazioni ricadenti nelle aree di competenza del Demanio dello Stato- ramo idrico sono le seguenti:

- preparazione dell'area di cantiere con individuazione di siti idonei per lo stoccaggio del materiale legnoso;
- sistemazione delle piste di servizio;
- delimitazione della fascia perimetrale da escludere dal taglio per il rispetto degli habitat presenti;
- delimitazione di percorsi substeppici, prateria e ambienti agropastorali ad elevata naturalità da conservare e da preservare durante le lavorazioni,
- taglio/abbattimento con eventuale trinciatura sul posto del frascame e/o esbosco mediante trasporto nello spazio di stoccaggio;
- cippatura del legname in cassoni scarrabili, con successivo riutilizzo del materiale, anche per interventi sulla fascia perimetrale mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
- ripristino dello stato dei luoghi;

L'autorizzazione idraulica è rilasciata alle seguenti condizioni:

A. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- a) Il committente delle opere e dei lavori dovrà comunicare a quest' Ufficio l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato;

B. PRESCRIZIONI PER LAVORAZIONI DI MOVIMENTO INERTI IN ALVEO

- a) gli interventi in parola non producano alterazione al corso ordinario delle acque, né arrechino in alcun modo danno alla pubblica e privata incolumità utilizzando a tal fine ogni necessario accorgimento;
- b) le sponde e le opere di difesa, eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, dei danni eventualmente cagionati;
- b) è vietato l'abbancamento di materiale inerte all'interno dell'alveo e l'estrazione dello stesso fuori dall'area di cantiere;
- c) è fatto divieto di asportazione di materiale litoide demaniale d'alveo;
- d) durante l'esecuzione dei lavori dovrà adottarsi ogni cautela idonea a garantire in ogni momento il deflusso della portata ordinaria e di piena del corso d'acqua in oggetto, nonché i diritti delle utenze in materia di acque pubbliche;
- e) l'accesso all'area interessata dai lavori è consentito esclusivamente a personale autorizzato e interdetto ai non addetti ai lavori attraverso l'utilizzo di transenne e segnaletica di divieto;
- f) le lavorazioni in alveo dovranno essere eseguite in periodi non interessati da probabili eventi di piena, restando a carico dello stesso richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, ai sensi del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., svincolando quest'Ufficio da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti ad eventuali piene dei corsi d'acqua;
- g) il carico ed il trasporto del materiale non dovrà interrompere eventuali passaggi e prese di acque irrigue esistenti in alveo;
- h) è vietato comunque l'accesso all'area interessata dai lavori in occasione di eventi pluviometrici e/o di emissione bollettini di allerta meteo; durante la realizzazione dei lavori, il soggetto autorizzato dovrà assicurare, in caso di allerta per condizioni meteo avverse, la vigilanza sui tratti di territorio interessati dai lavori per predisporre eventuali tempestive misure di intervento con azioni di prevenzione per la pubblica incolumità della popolazione, anche allertando la Protezione Civile;
- i) qualsiasi variazione al progetto approvato che dovesse rendersi necessaria, dovrà essere preventivamente approvata da questo ufficio;

C. PRESCRIZIONI PER LAVORAZIONI DI TAGLIO E RIMOZIONE DELLA VEGETAZIONE IN ALVEO

- a) è fatto divieto di procedere allo sradicamento dei ceppi degli alberi che sostengono la ripa del corso d'acqua, come disposto dall'art. 96, punto c) del R.D. 523/1904;
- b) è vietato l'abbancamento di materiale vegetale (tronchi, ramaglie, ecc) all'interno dell'alveo;
- c) il materiale di scarto vegetazionale dovrà essere asportato fuori dall'alveo, depositato in piattaforme in loco ed allontanato;
- d) i lavori in alveo, dovranno essere completati con l'estirpazione delle ceppaie in vigore con capacità pollonifera e ritombamento delle buche derivanti da tale operazioni con materiale lapideo dell'alveo, al fine di evitare ricacci vegetazionali futuri;
- e) la presenza di eventuali rifiuti, materiali inorganici e corpi estranei presenti in alveo, scarpate, pertinenze idrauliche ed isole, dovranno essere segnalati agli organi competenti;
- f) raccordarsi con i soggetti pubblici e/o privati, autorizzati dall'Amministrazione regionale, che abbiano in corso di realizzazione interventi nei corsi d'acqua al fine di gestire eventuali interferenze con le attività da espletare;

D. ULTERIORI PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- a) il soggetto autorizzato è ritenuto consegnatario, sotto la sua esclusiva responsabilità, dell'area in cui saranno effettuate le lavorazioni per tutta la durata delle stesse;
- b) il soggetto autorizzato è tenuto a fare osservare tutte le prescrizioni sancite da leggi o regolamenti in vigore o da altre disposizioni eventualmente emanate durante il corso della autorizzazione,

specie se riflettenti la polizia fluviale; in particolare quelle relative ai danni che possono derivare, durante l'esercizio del contratto regolante la concessione, a strade statali, provinciali o comunali, in corrispondenza degli accessi in alveo;

- c) le zone in cui sono previste le movimentazioni ed escavazioni devono essere delimitate, a cura e spese del soggetto autorizzato all'intervento e prima dell'inizio dei lavori, con picchetti stabili ed inamovibili;
- d) è fatto obbligo, durante le fasi di esecuzione delle opere, provvedere alla regimazione delle acque superficiali di qualsiasi origine e natura al fine di evitare che le stesse possano interferire con le operazioni di scavo;
- e) è fatto assoluto divieto di caricare sui mezzi di trasporto materiale inerte contenente acqua in quantità tale da provocare, durante il trasporto, lo stillicidio su strade aperte al pubblico transito;
- f) è fatto obbligo non accumulare lungo i versanti il terreno proveniente dalle operazioni di scavo, onde evitare che l'aumento dei carichi possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi;
- g) è fatto obbligo, sempre previa autorizzazione di questo Ufficio, di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sponde e dell'alveo, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- h) variazioni al progetto che dovessero rendersi necessarie e che interessano specificatamente gli aspetti idraulici connessi con il presente parere/autorizzazione, dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione di quest'Ufficio;
- i) il presente provvedimento potrà essere revocato da quest'Ufficio, previa notifica agli interessati per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523/1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui sono tenuti i soggetti autorizzati;
- j) l'Ufficio Risorse Idriche si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare il presente provvedimento, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- k) il soggetto autorizzato sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza delle lavorazioni eseguite;
- l) il soggetto autorizzato resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- m) si intendono nella presente autorizzazione, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti e non in contrasto con il presente provvedimento, cui è fatto obbligo di conformarsi;
- n) il presente provvedimento viene rilasciato facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, compresa la proprietà dei fondi eventualmente interessati, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- o) la presente autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta degli agenti e/o funzionari dello Stato e della Regione;
- p) per l'osservanza delle prescrizioni anzidette, e per la sorveglianza relativa, concorrono oltre al personale Regionale, i Carabinieri e le forze di polizia locale operanti sul territorio;
- q) per quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

E. VALIDITA' DELL'AUTORIZZAZIONE

- a) la validità dell'autorizzazione idraulica rilasciata ai sensi del R.D. 523/1904 è pari a mesi 6 (sei) dall'inizio delle lavorazioni;
- b) la validità dell'autorizzazione non può essere estesa ad eventuali occupazioni di suolo demaniale con baraccamenti, presidi di cantiere, apprestamenti e impianti che dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio scrivente;
- c) è fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
- d) la validità della presente autorizzazione non è estesa ad eventuali lavorazioni in variante le quali saranno oggetto di nuova autorizzazione previa presentazione di specifici elaborati progettuali e relativa compatibilità idraulica delle modifiche previste in variante;

2. di notificare il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica della Basilicata.

L'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Per quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato-ramo idrico e, ove occorra, quelle del Codice Civile.

La presente autorizzazione non include né sostituisce pareri e/o autorizzazioni relative ad altre norme vigenti ed è rilasciato senza pregiudizio per eventuali diritti di terzi.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei termini di 60 giorni dalla notificazione del provvedimento e/o dall'avvenuta piena conoscenza.

L'ISTRUTTORE

IL RESPONSABILE P.O. **Gerardo Colangelo**

IL DIRIGENTE

Lucia Mangiamele

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

Autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. 523/1904, alla realizzazione degli interventi previsti nel "Progetto di Forestazione Annualità 2025 – Progetto interventi preliminari per il ripristino della funzionalità della diga del Rendina: Eliminazione della vegetazione nell'area d'invaso". Richiedente: Consorzio di Bonifica della Basilicata

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE

DATA

OSSERVAZIONI

IL DIRIGENTE GENERALE **Canio Santarsiero**

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASILICATA
Protocollo Arrivo N. 829/2026 del 15-01-2026
Allegato 2 - Copia Documento

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>